



**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI
CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 121
“AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE”
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E DEL
PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE
ANNUALITA’ 2011 – 2012 – 2013**

Approvato dalla Giunta Provinciale il 5 agosto 2010



**FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA
INVESTE NELLE ZONE RURALI**

PROVINCIA DI PARMA
COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO
COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN
APPLICAZIONE DELLA MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE
AGRICOLE" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE
EMILIA ROMAGNA E DEL PROGRAMMA RURALE INTEGRATO PROVINCIALE -
ANNUALITA' 2011 - 2012 - 2013

INDICE

<u>Premessa</u>	3
<u>1 Riferimenti normativi</u>	3
<u>2 Obiettivi della misura</u>	3
<u>3 Beneficiari</u>	4
<u>4 Requisiti</u>	4
<u>4.1 Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola</u>	4
<u>4.2 Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola</u>	5
<u>4.3 Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore</u>	6
<u>4.4 Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con</u> <u>priorità di cui al punto 4.3.1.</u>	6
<u>4.5 Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al</u> <u>punto 4.3.3.</u>	8
<u>4.6 Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore con</u> <u>priorità di cui al punto 4.3.4.</u>	9
<u>4.7 Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa</u>	9
<u>4.8 Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa</u>	10
<u>4.9 Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda</u>	11
<u>4.10 Definizione di "impresa condotta da giovane"</u>	13
<u>4.11 Definizione di "Associazione Temporanea di Impresa" (ATI)</u>	13
<u>4.12 Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento</u>	14
<u>4.13 Comunioni a scopo di godimento</u>	14
<u>5 Aree di intervento della Misura</u>	15
<u>6 Entità degli aiuti</u>	15
<u>7 Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimenti (P.I.)</u>	16
<u>8 Limiti di ammissibilità degli investimenti</u>	17
<u>9 Categorie degli interventi ammissibili</u>	17
<u>10 Interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche</u> <u>limitazioni/esclusioni</u>	19
<u>11 Progetti collettivi</u>	26
<u>12 Strumenti e procedure di attuazione</u>	27
<u>12.1 Presentazione delle domande</u>	27
<u>12.2 Documentazione della domanda</u>	28
<u>12.3 Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali</u> <u>proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori</u>	29
<u>12.4 Varianti al Piano degli Investimenti</u>	32
<u>12.5 Erogazione di anticipi</u>	32
<u>13 Commissione Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale</u>	33
<u>14 Disponibilità finanziaria</u>	33
<u>15 Criteri di selezione delle domande: indicazioni generali</u>	33

<u>16</u>	<u>Criteri di selezione delle domande: applicazione</u>	35
<u>16.1</u>	<u>Primi criteri di ordinamento</u>	35
<u>16.2</u>	<u>Priorità del Programma operativo di misura (POM)</u>	35
<u>16.3</u>	<u>Priorità del Programma rurale integrato provinciale (PRIP)</u>	39
<u>16.4</u>	<u>Ulteriori criteri di ordinamento in caso di parità di punteggio</u>	43
<u>17</u>	<u>Liquidazione dei contributi</u>	44
<u>18</u>	<u>Congruità della spesa</u>	45
<u>19</u>	<u>Controlli</u>	45
<u>20</u>	<u>Esclusioni e vincoli</u>	46
<u>21</u>	<u>Revoche e sanzioni</u>	46
<u>22</u>	<u>Rispetto della condizionalità</u>	46
<u>23</u>	<u>Responsabile del procedimento amministrativo</u>	47
<u>24</u>	<u>Disposizioni transitorie</u>	47
<u>25</u>	<u>Obblighi di informazione</u>	47
<u>26</u>	<u>Disposizioni finali</u>	47
	Allegato 1) Tabella di richiesta di manodopera aziendale.....	48
	Allegato 2) Disposizioni tecniche applicative.....	56
	Allegato 3) Richiesta di attribuzione del punteggio.....	61

Premessa

Il presente bando dà attuazione agli interventi previsti dalla misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (di seguito PSR), approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007.

Il presente bando è stato elaborato congiuntamente dalla Provincia di Parma, dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, dalla Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, attuando in particolare il modello di “gestione associata” dei procedimenti, oggetto di una specifica convenzione fra i tre Enti, approvata con i seguenti atti:

- Provincia di Parma: deliberazione di Giunta n. 94 del 14 febbraio 2008.
- Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno: deliberazione di Giunta n. 19 del 22 febbraio 2008
- Comunità Montana Unione Comuni Parma Est: deliberazione di Giunta n. 8 del 11 febbraio 2008.

Il presente bando tiene conto di quanto stabilito dal Programma rurale integrato provinciale 2007-2013 (di seguito PRIP) nel testo approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 105 del 30 ottobre 2007, successivamente adeguato dalla Giunta provinciale con atto n. 1012 del 6 dicembre 2007 e definitivamente approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2177 del 27 dicembre 2007.

1 Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (di seguito P.S.R);
- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 73/2009, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.

2 Obiettivi della misura

Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l’ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell’Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento.

Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolare la commercializzazione.

Per tali finalità il Piano di Investimenti (di seguito P.I.) dovrà perseguire uno o più dei seguenti obiettivi operativi finalizzati ad incentivare:

- gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;

- le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati, e/o ridurre i costi di produzione;
- investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali;
- gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- gli investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
- il ricorso alla meccanizzazione collettiva, teso alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

3 Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino domanda di intervento corredata da un P.I. di durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo, coerente con gli obiettivi e la strategia dell'Asse 1 nonché della Misura 121 come definiti dal PSR, rispettando i requisiti di seguito specificati.

Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché le imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile.

Non potranno essere beneficiarie della Misura le imprese che dichiarino di ricadere nella condizione di "ex-bieticoltore" ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006 definito quale imprenditore agricolo che ha sottoscritto - con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - contratti di fornitura in una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. Tale esclusione permane fino alla conclusione dell'iter procedimentale riferito al Programma Operativo di attuazione del Piano d'Azione regionale per il settore bieticolo-saccarifero.

4 Requisiti

4.1 Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 4.1.1 in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2 in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.1.3 è iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 4.1.4 è iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 4.1.5 dimostra un livello minimo di redditività;

- 4.1.6 in caso di società, almeno un socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- 4.1.7 la durata minima delle società è almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 4.1.9. in caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 4.1.8 si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- 4.1.9 si impegna alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno cinque anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori", e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla presenta Misura. L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;
- 4.1.10 si impegna a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 4.1.1.- 4.1.2.- 4.1.3. e 4.1.4. per almeno cinque anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- 4.1.11 si impegna a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento.

Inoltre l'impresa, ai sensi del Reg. CE n. 1975/2006, art. 26, deve risultare affidabile, con riferimento a quanto previsto in materia dal "Manuale delle procedure, controlli e sanzioni per il PSR 2007 - 2013 " approvato da AGREA.

4.2 Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- 4.2.1 rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- 4.2.2 un volume di lavoro pari almeno ad una ULU (Unità Lavorativa Uomo) o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

$$\text{Volume minimo di lavoro richiesto} = [0,5 \times (1+N)]\text{ULU}$$

A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

- 4.2.2.1 il titolare nel caso di impresa individuale;
- 4.2.2.2 i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 4.2.2.3 il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- 4.2.2.4 il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale. Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno esse prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, rapportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU equivalenti";
- 4.2.2.5 i soci conferenti il proprio lavoro nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;

- 4.2.2.6 il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

4.3 Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore

Al momento della presentazione della domanda il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da soggetti rientranti alternativamente in una delle seguenti categorie:

A) Conduttore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti:

- 4.3.1 dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- 4.3.2 ha un'età non superiore a 65 anni;
- 4.3.3 ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 4.3.4 dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 4.3.5 possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel singolo titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1.- 4.3.2.- 4.3.3.- 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1.- 4.3.2.- 4.3.3.- 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da un Amministratore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione individuale di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1.- 4.3.2.- 4.3.3.- 4.3.4. e 4.3.5. devono essere in capo alla medesima persona fisica.

B) Conduttore giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) allegato a detta istanza e qualora detto P.S.A. abbia una valenza superiore a 120.000 (centoventimila) Euro. Gli investimenti del P.S.A. potranno essere finanziati sulla Misura 121 qui trattata, purché siano ammissibili nonché coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area definiti dalla Misura 121. Qualora gli investimenti del P.S.A. non rientrino nei settori/aree prioritari non potranno essere ammessi a contributo sulla Misura 121.

Si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i PI in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

4.4 Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.1.

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- 4.4.1 esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;
- 4.4.2 possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero ma legalmente riconosciuto in Italia:
 - 4.4.2.1 titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse;
 - 4.4.2.2 diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;
- 4.4.3 esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:
 - 4.4.3.1 norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);
 - 4.4.3.2 normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
 - 4.4.3.3 sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
 - 4.4.3.4 contabilità e gestione aziendale;
 - 4.4.3.5 aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
 - 4.4.3.6 informatica applicata alla gestione aziendale;
 - 4.4.3.7 formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
 - 4.4.3.8 normativa fiscale;
- 4.4.4 esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;
- 4.4.5 esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 4.4.3. e 4.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione Provinciale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997 e la cui composizione è definita al successivo punto 13.

4.5 Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.3.

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfettaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore, in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda (quadro IQ, Sez. III Produttori agricoli o Sez. I Imprese/Produttori agricoli). Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento stesso.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfettaria, la stessa dovrà essere rettificata:

- i) in aumento:
 - per i contributi pubblici di compensazione al reddito di cui al successivo punto 5.8.1.;
 - per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;
- ii) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria, oppure su base forfettaria integrata, dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto; inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali detrazioni forfettarie applicate.

La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate .

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47,
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica,

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto.

Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole.

Pertanto, nel caso in cui l'imprenditore eserciti unitamente all'attività agricola anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro.

Tale incidenza scaturirà dal rapporto fra il reddito derivato dall'attività agricola e il reddito globale da lavoro:

$$\text{RAGR} / (\text{RAGR} + \text{RLA} + \text{RLD})$$

Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore a:

- 0,50 per le aziende ricadenti in zone normali;
- 0,25 per le aziende ricadenti in zone svantaggiate.

Si precisa inoltre, che per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti in accordo alla normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142 si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

4.6 Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore con priorità di cui al punto 4.3.4.

Il requisito del tempo si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno 112,5 giornate (56,25 giornate in zona svantaggiata), calcolate secondo il procedimento descritto al successivo punto 4.9. A tale valore dovrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009.

La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

4.7 Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un REDDITO/ULU **superiore alla soglia del reddito di riferimento**. Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano attualmente disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. Sarà cura della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna adeguare tale valore di riferimento qualora le condizioni socio-economiche e/o di mercato del settore lo rendano opportuno e comunque con effetti a valere sugli esercizi successivi all'esercizio 2011. Il rapporto REDDITO/ULU dovrà essere superiore alle seguenti soglie per le diverse categorie aziendali:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani: deve essere maggiore del 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie: deve essere maggiore dell'80% del reddito di riferimento.

4.8 Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC) nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 4.8.1. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 4.5., fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari della ditta cedente nel caso di società di persone cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i requisiti di cui ai punti 4.10.1.- 4.10.2. e 4.10.3.
- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c.

il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

4.8.1 Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati ed effettivamente incassati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;

- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicoltura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili;

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

Con riferimento alle annualità future, costituiranno altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

4.9 Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della allegata tabella di Richiesta di manodopera, approvata con atto del Direttore Generale Agricoltura, prevista a livello regionale per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento e in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009.

4.9.1 Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

4.9.2 Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;
 - a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

4.9.3 Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 4.9.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -15%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

4.9.4 Procedimento applicativo della tabella di richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:

- a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 4.9.2.;
- a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 4.9.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;
- d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 4.9.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 4.9.3.;
- f) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 4.9., deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

4.10 Definizione di “impresa condotta da giovane”

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- 4.10.1 risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- 4.10.2 non ha compiuto quarant'anni;
- 4.10.3 presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

4.11 Definizione di “Associazione Temporanea di Impresa” (ATI)

Ai fini e per gli effetti del presente Programma Operativo si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune. Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3., i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

Le spese ammesse a contributo sostenute da un'impresa nell'ambito di progetti cui aderisce in qualità di partecipante ad ATI vanno computate ai fini del rispetto del massimale ammissibile ad aiuto nel corso della programmazione.

4.12 Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 con progetti di valenza superiore ai 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 – relativamente ad investimenti previsti nel P.S.A. – con la seguente deroga:

- i requisiti di accesso relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda saranno valutati in base a quanto previsto dalla Misura 112.

Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti, gli stessi dovranno rispondere ai criteri e priorità previsti dal presente Bando.

Il limite della dimensione economica non potrà essere derogato in sede di accertamento finale sulla realizzazione del P.S.A., pena l'inammissibilità della domanda correlata sulla presente Misura e la revoca del contributo concesso.

L'istanza sulla Misura 121 potrà essere presentata contestualmente o in data immediatamente successiva a quella di premio di primo insediamento. In entrambi i casi, è fatto salvo il principio che la domanda sulla Misura 121, sarà inserita nella prima graduatoria utile sulla base della tempistica definita dal presente Bando e che la domanda di premio di primo insediamento, non potrà essere valutata positivamente fin quando non si sia proceduto alla verifica dell'effettiva concessione del contributo richiesto sulla Misura 121 e della conseguente correttezza delle previsioni finanziarie contenute nel P.S.A. connesso.

Il mancato rispetto delle condizioni e dei vincoli posti in essere dalla Misura 112 costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della Misura 121.

4.13 Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la Comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso alla Misura devono essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la Comunione, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3. – lett. A), i requisiti che determinano tale priorità devono essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di aiuto, deve contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della Comunione stessa.

Il contratto pertanto deve prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della Comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla Comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della Comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della Comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata deve essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione deve essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari devono richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

5 Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

L'azienda è situata in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento¹.

6 Entità degli aiuti

In generale, per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della Misura 121, il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- a) Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

L'investimento massimo per P.I. è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU; il numero delle ULU è riferito alla richiesta di manodopera della struttura aziendale.

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

Ciascuna impresa può presentare complessivamente fino a quattro PI nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre PI finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese che abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore mediante riduzione del 75 % del punteggio assegnabile al PI secondo quanto previsto nei bandi provinciali relativamente al criterio di priorità "Tipologia d'intervento". L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario, la natura dell'investimento e la sua localizzazione determinano l'ammontare dell'aiuto sul totale di spesa ammissibile in base alla seguente tabella:

Zone	Strutture (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)		Dotazioni (esclusa prod. energia fonti rinnovabili)	Investimenti per energia da fonti rinnovabili (utilizzo biomasse agroforestali)	Investimenti per energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normali	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiate	45%	50%	35%	40%	20%

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovane al primo insediamento, per beneficiare della maggiore contribuzione è necessario che siano presenti le seguenti condizioni:

- nelle società di persone, gli ulteriori soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 4.10.;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, gli ulteriori amministratori devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 4.10.

7 Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimenti (P.I.)

I P.I. devono:

- 7.1 prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno:
 - o non superiore a 8 mesi se il P.I. prevede solo l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature "standard", ovvero escluse macchine speciali prodotte su ordinazione;
 - o non superiore a 12 mesi negli altri casi;

Tali termini non si applicano nel caso di PI collegati alla misura 112, per i quali il periodo di realizzazione degli investimenti deve considerarsi al massimo di 18 mesi, in coerenza con i tempi di realizzazione del P.S.A.: tale termine è peraltro da considerarsi improrogabile e pertanto in tal caso non opera quanto disposto ai successivi punti 12.3 e 12.4 in materia di proroghe.

- 7.2 contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna (attualmente deliberazione regionale n. 1834/2007) o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;
- 7.3 prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro;

- 7.4 prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

8 Limiti di ammissibilità degli investimenti

Gli aiuti sono concessi per tipologie di investimenti collegati al settore di produzione, escludendo in ogni caso:

- 8.1 l'acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- 8.2 l'acquisto di animali;
- 8.3 l'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- 8.4 l'acquisto di dotazioni usate;
- 8.5 l'acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- 8.6 la costruzione di strutture/l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- 8.7 l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 8.8 gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, i cui termini di adeguamento siano scaduti, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 22. con riferimento ai beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";
- 8.9 gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;
- 8.10 gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 8.11 le manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- 8.12 le manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;
- 8.13 gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n.15/97, art. 16, comma 2 e 3;
- 8.14 gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. n. 43/97 e degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che fruisca di tariffe agevolate in base alla normativa nazionale;
- 8.15 gli investimenti già previsti nel proprio P.S.A. da giovani titolari di specifica istanza sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", qualora lo stesso rivesta una dimensione economica inferiore a 120.000 Euro.

Si precisa che non sono ammissibili gli investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni proposti da imprese aventi titolo ad accedere al sostegno di cui alla Misura 123 del P.S.R.

9 Categorie degli interventi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

- 9.1 Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:
 - 9.1.1 la costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
 - 9.1.2 l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.
- 9.2 Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 9.1., quali:
 - 9.2.1 acquisto di software;
 - 9.2.2 creazione e/o implementazione di siti internet;
 - 9.2.3 acquisto di brevetti e licenze;

9.2.4 onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% di quelle per investimenti materiali, con un massimo del 10 % per le voci di cui al precedente punto 9.2.4; nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate, quali spese generali, le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 522/2009.

Gli investimenti devono inoltre:

- 9.3 essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda (allegato 2 - punto 2);
- 9.4 essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- 9.5 essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 - 9.5.1 costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (inclusi miglioramenti fondiari) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.2 acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.3 riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 - 9.5.4 investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 - 9.5.5 investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 - 9.5.6 investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 - 9.5.7 investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 - 9.5.8 investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);
 - 9.5.9 investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 9.3. è riconosciuto nel caso in cui il P.I. proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

10 Interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni/esclusioni

Con riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito dei settori di produzione ammissibili ad aiuto si identificano quali prioritarie le seguenti tipologie di intervento con le eventuali specifiche limitazioni/esclusioni:

10.1 Settore cereali

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.
- acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

- gli investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e per le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. Per tutte le altre colture, sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

10.2 Settore delle colture oleoproteaginose

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- Gli interventi in strutture ed attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

10.3 Settore degli ortaggi freschi e patata

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi;
- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).
- Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.
- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

*10.4 Settore frutta fresca***Sono prioritari:**

- interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato;
- investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche (impianti antibrina, antigrandine);
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/97);
- gli impianti di frutteti finanziati dovranno essere realizzati - per ogni specie - nella misura minima del 70% (in termini di superficie investita) con varietà o cultivar comprese nelle liste varietali raccomandate dalla Regione, ad eccezione degli impianti realizzati in aziende biologiche con cultivar locali;
- per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Solo per le drupacee (olivo escluso), limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale cartellinato come "Bollino blu", secondo l'accordo di programma sulla tracciabilità del materiale di propagazione delle drupacee in Emilia-Romagna. La Regione provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili e tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce "Disciplinari di produzione integrata". Anche nel caso di autoproduzione di drupacee (olivo escluso) e pomacee è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato "virus-esente";
- sono esclusi impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola

azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE ad OP, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

10.5 Settore dell'ortofrutta e patate trasformate

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;
- investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici.

Limitazioni / Esclusioni

- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE ad OP, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata aderente ad OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

10.6 Settore vitivinicolo

Sono prioritari:

- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;
- investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche;
- acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale.
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di vigneti (reimpianti, ristrutturazioni) in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 555/2008 - OCM Vino.

10.7 Settore colture sementiere

Sono prioritari:

- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale;
- investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione – conservazione del prodotto;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO-OGM.

Nessuna limitazione/esclusione.

10.8 Settore forestazione produttiva

Sono prioritari:

- interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di Short Rotation Forestry (SRF) in aree della Rete Natura 2000;
- sono esclusi impianti di dimensione inferiore ad 1 ha o aventi larghezza inferiore a 20 m. Qualora l'investimento sia realizzato su corpi diversi, ogni singolo perimetro imboschito dovrà avere estensione uguale o superiore a 0,5 ha e larghezza minima di 20 metri;
- sono esclusi impianti di SRF privi delle necessarie autorizzazioni nei casi in cui, a motivo dell'estensione, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) [L.R. 9/1999, All. B.2, punto B.2.4];
- sono esclusi impianti di SRF privi delle necessarie autorizzazioni nei casi in cui, a motivo dell'estensione, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A. (L.R. 9/1999 e successive modifiche, All. B.2, punto B.2.4);
- sono esclusi impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'apposito elenco approvato con atto del Direttore Generale Agricoltura n. 2845/2008 e suoi eventuali successivi aggiornamenti e modifiche;
 - disponibilità di un contratto di fornitura di biomassa ad impianti per la produzione di energia;
 - inserimento dell'impresa agricola e dei terreni interessati in un accordo/progetto di filiera;
 - inserimento dell'impianto di SRF in un progetto integrato che preveda contestuali investimenti connessi alla trasformazione/utilizzazione della biomassa prodotta.

In ogni caso gli impianti saranno ammissibili se sottoposti a Piano di coltura e conservazione da cui si evidenzino specie/clone, densità d'impianto, turni (con durata minima biennale e massima quinquennale) e le pratiche colturali previste.

10.9 Settore foraggere

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere;
- investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi relativi alle foraggere annuali.

10.10 Settore Bieticolo – saccarifero

Sono prioritari:

- investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi;
- interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.

10.11 Settori vegetali minori (Olio d'oliva, Florovivaismo, Vivaismo frutticolo, Aceto balsamico, canapa)

Per il settore vivaismo frutticolo: sono prioritari investimenti in strutture di difesa attiva per in contenimento di virosi e batteriosi (screen-house);

Per i rimanenti settori vegetali minori: nessuna priorità

Limitazioni/Esclusioni:

In ogni caso, l'azienda nelle sue linee di produzione deve rispettare quanto previsto dalla L.R. 3/2004 e dal passaporto verde.

10.12 Settore carni bovine

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne;
- investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;
- interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca-vitello).
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Nessuna limitazione/esclusione.

10.13 Settore carni suine

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della citata Direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque – Stralcio comparto Zootecnico".

10.14 Settore carni avicole

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;

- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Nessuna limitazione/esclusione

10.15 Settore latte alimentare e latticini freschi

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 4.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;
- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;
- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrato al momento della presentazione della domanda di pagamento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

10.16 Settore formaggi stagionati a denominazione di origine protetta

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati;
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 4.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;
- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla Misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;
- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrato al momento della presentazione della domanda di pagamento secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

10.17 Settore Uova

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Nessuna limitazione/esclusione

10.18 Settore zootecnia minore (ovicaprini – carne/latte, bufalini – carne/latte, equidi, cunicoli, api)

Nessuna priorità.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi nel settore apistico sono ammissibili limitatamente alla realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, nonché ad investimenti per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele;

10.19 Limitazioni e vincoli ad investimenti trasversali a più settori

Gli IMPIANTI IRRIGUI oggetto d'intervento dovranno essere atti a garantire la riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'uso di appositi contatori volumetrici applicati alla fonte di approvvigionamento idrico aziendale, che a tal fine potranno costituire elemento di spesa finanziabile. Le tipologie di impianto ammissibili ad aiuto sono state individuate con la determinazione n. 2845 del 17 marzo 2008 del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna (allegato 2 - punto 4).

I beneficiari saranno impegnati a garantire l'utilizzo di tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, mediante applicazione in azienda di uno tra i seguenti metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna: supporti informatici (IRRINET), strumenti aziendali specialistici, o altri eventualmente già previsti per soggetti ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007, art. 25. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.

L'utilizzo degli impianti idraulici dovrà essere coerente al Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 40/2005.

Al fine di razionalizzare l'uso della risorsa idrica in zone collinari e montane anche regolandone il deflusso nel corso della stagione, potrà essere prevista in forma complementare agli impianti irrigui ed alle opere di adduzione la realizzazione di invasi aziendali di accumulo delle acque meteoriche e superficiali ad uso irriguo, di dimensioni pari o superiori a 5.000 metri cubi ed inferiori a 50.000 metri cubi.

Nell'ambito della presente Misura saranno inoltre finanziabili opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale, mentre le condotte principali a servizio interaziendale saranno finanziabili a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura.

Riguardo agli INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, non sono differenziati livelli di priorità fra gli interventi ricadenti in questa tipologia. Sono ammissibili esclusivamente interventi atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali - mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale per almeno 2/3 di provenienza aziendale - nonché da fonti fotovoltaiche. Con riferimento a tale tipologia di interventi, saranno da tenere in considerazione le seguenti limitazioni ed esclusioni:

- gli impianti che rispettano le condizioni di ammissibilità dovranno avere una dimensione produttiva tale per cui l'utilizzo dell'energia elettrica e/o termica prodotta risulti prevalente nel ciclo produttivo aziendale. La prevalenza si intende verificata quando il 51% della capacità produttiva dell'impianto risulti assorbito dalle esigenze di utilizzo aziendali, quantificate in base al consumo aziendale medio annuo, tenuto conto anche dei maggiori consumi potenzialmente conseguenti alla realizzazione del P.I.;
- non saranno in ogni caso ammissibili a finanziamento impianti di potenza superiore ad 1 MWatt.

In via generale, per gli interventi bioenergetici, sarà necessario evidenziare in una relazione tecnica di accompagnamento al P.I. che il rendimento energetico dell'operazione risulta positivo.

11 Progetti collettivi

I progetti collettivi non sono attivati con il presente bando.

12 Strumenti e procedure di attuazione

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere presentate all'Ente territorialmente competente, come più avanti elencati, secondo le modalità procedurali definite da Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) ed utilizzando la specifica modulistica predisposta dalla medesima Agenzia utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Le modalità procedurali sono quelle definite da AGREA.

L'impresa può presentare complessivamente un massimo di quattro domande nel corso del periodo di programmazione, con un limite di tre domande finanziate. Ogni beneficiario potrà avere un massimo di due domande attive contemporaneamente, purché gli investimenti previsti dai P.I. siano completamente diversi tra loro. Tale diversità si configura anche qualora, pur in presenza di investimenti di analoga tipologia, siano interessate strutture o superfici diverse. Qualora una impresa risulti titolare di PI collegato a PSA - misura 112, ulteriori domande a valere sulla misura 121 potranno essere presentate solo ad avvenuta conclusione del PSA stesso.

Tenuto conto che il presente Bando ha validità per le annualità 2011 - 2013, i termini per la presentazione delle domande di contributo sono di seguito definiti.

a) Annualità 2011

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° settembre 2010** ed il **29 ottobre 2010**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2011**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **30 ottobre 2010** ed entro il **28 febbraio 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2011**.

b) Annualità 2012

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2011** ed il **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2011** ed entro il **29 febbraio 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2012**.

c) Annualità 2013

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2012** ed il **1° ottobre 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **2 ottobre 2012** ed entro il **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2013**.

Qualora le scadenze sopra indicate cadano di sabato, domenica o altro giorno festivo, le scadenze stesse sono di fatto prorogate al primo giorno lavorativo utile.

I termini di sospensione della ricevibilità delle istanze sopra previsti non operano in relazione alla presentazione di domande di contributo connesse all'attuazione del P.S.A. di giovane agricoltore di cui al punto 4.3 lettera B). Dette domande saranno considerate ricevibili in qualunque momento, fermo restando che dovranno essere collocate in graduatoria

unitamente alle istanze presentate durante l'ultima sessione di raccolta già conclusa e valutate con riferimento ai criteri alle medesime applicati.

La competenza territoriale delle domande è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

In provincia di Parma gli Enti competenti sono i seguenti:

Provincia di Parma

Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

Qualora un P.I. interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di Enti diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda, per l'istruttoria della quale sarà competente l'Ente su cui ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento.

Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili, il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente.

Nell'ambito territoriale dell'Ente così individuato, la localizzazione del P.I. in una determinata fascia altimetrica, ai fini della attribuzione delle priorità, avverrà secondo i medesimi criteri indicati ai capoversi precedenti.

12.2 Documentazione della domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 12.2.1 Piano degli Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (pSIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;
- 12.2.2 copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- 12.2.3 copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;

- 12.2.4 preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto “Congruità della spesa”. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- 12.2.5 computo metrico estimativo delle opere edili e delle opere di miglioramento fondiario, nel caso di apporto di manodopera aziendale. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;
- 12.2.6 disegni progettuali ed eventuali layout;
- 12.2.7 copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;
- 12.2.8 dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA);
- 12.2.9 contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 4.13
- 12.2.10 dichiarazione con la quale il richiedente si attribuisce il punteggio presunto (allegato n. 3).

Nel caso di P.I. afferenti al settore produttivo bieticolo – saccarifero, dovrà altresì essere allegata alla domanda una dichiarazione relativa alla sussistenza di vincoli associativi/impegni contrattuali di conferimento del prodotto, al fine di verificare il rispetto delle quote di produzione settoriali.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Ente competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

12.3 Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione sono istruite al fine di accertare il possesso di tutti i requisiti richiesti da parte dell'impresa agricola beneficiaria nonché dell'ammissibilità degli investimenti previsti.

In relazione alla “gestione associata” adottata, oggetto della convenzione citata nella Premessa, l'istruttoria è effettuata dall'Ente competente così come definito al precedente punto 12.1.

Presso lo stesso Ente territoriale è altresì possibile accedere agli atti del procedimento. Ove necessario l'Ente competente può richiedere l'eventuale documentazione integrativa necessaria per il perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà consegnare la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Ente competente, pena la decadenza della domanda.

Non saranno in ogni caso finanziabili PI che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo, fatte salve le istanze presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1000/2007. Nel caso di PI costituito da un unico macchinario /attrezzatura, detto PI si intende

completamente realizzato all'atto della consegna del bene in azienda, quale risultante da DDT in conto vendita.

Le domande risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria, sono ordinate in graduatorie uniche provinciali secondo la seguente tempistica e modalità:

a) Annualità 2011

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° settembre 2010** ed il **29 ottobre 2010**: approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **15 febbraio 2011**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **30 ottobre 2010** ed entro il **28 febbraio 2011**: approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **31 luglio 2011**.

b) Annualità 2012

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2011** ed il **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2011** ed entro il **28 febbraio 2012**: approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **31 luglio 2012**.

c) Annualità 2013

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione, verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2012** ed il **1° ottobre 2012** : approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **2° ottobre 2012** ed entro il **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale del Dirigente competente della Provincia delle graduatorie entro il **31 luglio 2013**.

Qualora le scadenze sopra indicate cadano di sabato, domenica o altro giorno festivo, le scadenze stesse sono di fatto prorogate al primo giorno lavorativo utile.

L'istruttoria è effettuata in tempi compatibili con il rispetto dei termini per l'approvazione delle graduatorie come sopra indicato.

Entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie uniche provinciali, la Provincia di Parma adotta gli atti di concessione degli aiuti spettanti ai singoli P.I. in posizione utile al finanziamento, fino alla concorrenza del 110% delle risorse assegnate alla graduatoria per l'annualità 2010, e del 100% delle risorse assegnate per tutte le annualità successive.

Resta inteso che eventuali economie maturate in sede di liquidazione dell'aiuto nonché per effetto di rinunce tardive e revoche nel corso dell'attuazione di ogni annualità non potranno essere reimpiegate direttamente a favore di graduatorie già approvate. Le eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinunce al contributo - da parte di beneficiari collocati utilmente in una graduatoria - che pervengano precedentemente all'approvazione della graduatoria successiva, potranno essere immediatamente utilizzate nell'ambito della medesima graduatoria.

I P.I. non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive(così come previsto al successivi punto a).

All'interno della Programmazione 2007-2013, i P.I. ammissibili, in assenza di sufficiente dotazione finanziaria, possono essere inseriti nelle graduatorie successive fermo restando:

- a) che la domanda sarà collocata nella successiva graduatoria previa conferma da parte del soggetto titolare – almeno entro 30 giorni prima della data ultima prevista dal presente Programma Operativo per l'approvazione della graduatoria stessa - dei dati contenuti e del permanere dell'interesse al progetto, nonché previa dichiarazione che il P.I. non risulta già concluso al momento stesso della conferma. Il mancato adempimento a tali prescrizioni entro i termini fissati costituirà motivo di decadenza della domanda stessa;
- b) che, qualora nel corso della programmazione intervengano modifiche ai documenti attuativi regionali e territoriali, le istanze non finanziate in una graduatoria per carenza di risorse dovranno essere inserite in quelle successive a seguito di nuova istruttoria;
- c) che le domande e relativi P.I., presentate all'interno della Programmazione 2007-2013 non potranno in alcun modo vantare alcun diritto, in termini di priorità e quant'altro sulla Programmazione successiva.

La rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sulla presente Misura per un anno a decorrere dalla data di rinuncia.

Al beneficiario, per il quale sia stato adottato un atto di concessione di contributo, che non realizzi il PI e ometta di presentare comunicazione di rinuncia all'Ente competente entro i termini fissati per la realizzazione si applicano altresì le sanzioni previste al punto 21.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

Entro 15 giorni dall'atto della Provincia di concessione degli aiuti, l'Ente competente lo comunica ai beneficiari. Nella medesima comunicazione sono indicati i termini, i vincoli, gli impegni, le condizioni, le prescrizioni che il beneficiario è tenuto a rispettare.

Entro lo stesso termine di 15 giorni dall'atto di concessione degli aiuti, l'Ente competente informa i beneficiari non in posizione utile per il finanziamento, della mancata concessione dell'aiuto e della possibilità di accedere alla successiva graduatoria di merito.

Il beneficiario deve procedere alla realizzazione delle opere ed alla consegna della documentazione consuntiva completa relativa agli investimenti effettuati, nei tempi previsti dallo stesso beneficiario nella domanda, pena la decadenza della stessa.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i successivi 180 giorni, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

12.4 Varianti al Piano degli Investimenti

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al P.I. purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata con atto proprio dell'Ente competente;
- b) finalizzata ad una maggiore coerenza agli obiettivi operativi della Misura 121.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo ammesso per la realizzazione del P.I. o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione delle domande e di conseguenza nella collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del P.I. medesimo.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto relativamente all'istituto della proroga.

Ciò premesso, non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

12.5 Erogazione di anticipi

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, pari al 20% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

Per le concessioni intervenute negli anni 2009 e 2010, in rispondenza a quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006, art. 56 paragrafo 2, primo comma come modificato dal Reg. CE 363/2009 la percentuale di anticipazione potrà essere elevata al 50 % del contributo concesso, subordinatamente alla modifica delle corrispondenti previsioni nel P.R.S..

La garanzia fidejussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

13 Commissione Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale

La Commissione Provinciale che accerta la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, è composta da:

- Dott. Vittorio Romanini, con funzioni di Presidente
- Agrot. Gianfranco Orsi
- Dott. Gilbert Emanuel Franc
- P.A. Francesco Rozzi
- Dott. Michele Tambini

La Commissione svolgerà la sua funzione fino al termine della Programmazione 2007-2013.

14 Disponibilità finanziaria

Per l'attuazione del programma relativo all'annualità 2011, è disponibile complessivamente l'importo di **euro 1.578.102,65**

L'importo di euro 157.810,26 pari al 10% della disponibilità complessiva, è riservato al finanziamento delle domande ammissibili afferenti i settori produttivi a "valenza locale", così come individuati dal PRIP, indipendentemente dal loro posizionamento in graduatoria.

Alle graduatorie relative all'annualità 2011, di cui al precedente punto 12.3., sono attribuiti i seguenti budget:

- 1^a graduatoria approvata entro il 15 febbraio 2011: 50% delle risorse pari a euro 789.051,33 (di cui euro 78.905,13 quale riserva per i settori a valenza locale);
- 2^a graduatoria approvata entro il 31 luglio 2011: 50% delle risorse pari a euro 789.051,32 (di cui euro 78.905,13 quale riserva per i settori a valenza locale);

Per l'attuazione del programma relativo al 2012 e 2013 è disponibile per ogni annualità l'importo di **euro 1.578.102,65**

Per ognuna delle annualità 2012, 2013, è riservato l'importo di euro 157.810,26 pari al 10% della disponibilità, per il finanziamento delle domande ammissibili afferenti i settori produttivi a "valenza locale", così come individuati dal PRIP, indipendentemente dal loro posizionamento in graduatoria.

Alle graduatorie di cui al precedente punto 12.3. sono attribuiti i seguenti budget:

- 1^a graduatoria approvata entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento: 50% delle risorse pari a euro 789.051,33 (di cui euro 78.905,13 quale riserva per i settori a valenza locale);
- 2^a graduatoria approvata entro il 31 luglio dell'anno di riferimento: 50% delle risorse pari a euro 789.051,32 (di cui euro 78.905,13 quale riserva per i settori a valenza locale);

Resta inteso che, in caso di non completo utilizzo delle risorse assegnate alle riserve di cui sopra, per la mancanza di P.I. ammissibili dei settori a valenza locale, le risorse sono utilizzate per il finanziamento dei P.I. degli altri settori.

15 Criteri di selezione delle domande: indicazioni generali

Il Programma operativo della misura (POM) stabilisce che:

- il 70% del punteggio riconosciuto alle domande ammissibili, venga attribuito sulla base dei criteri definiti dallo stesso POM;
- il restante 30% sulla base dei criteri definiti dal PRIP.

Il POM definisce altresì i “primi criteri di ordinamento”, nonché, nei casi di parità di punteggio, gli “ulteriori criteri di ordinamento”.

Si precisa, al fine della corretta applicazione dei criteri di ordinamento e priorità ai successivi punti, quanto segue:

- a) si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i Piani di Investimento presentati in cui almeno il 60% del costo totale dell’investimento, al netto della voce spese generali, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni;
- b) qualora l’investimento proposto non raggiunga la percentuale minima prevista dal precedente punto a) non sono attribuiti i punteggi delle tabelle 16.2.1. - 16.2.2. -16.3.1. – 16.3.2. - 16.3.3. e 16.3.4.;
- c) il settore al quale fare riferimento è quello determinato dall’investimento con importo prevalente della spesa ammissibile, fermo restando che lo stesso rappresenti almeno il 60% del costo totale dell’investimento al netto delle spese generali;
- d) nel caso di attrezzature non specifiche, il settore al quale fare riferimento sarà quello dell’ordinamento colturale aziendale prevalente;
- e) ogni Piano di investimento risultato ammissibile a seguito dell’istruttoria, è posto nella graduatoria unica provinciale sulla base della somma dei punteggi attribuiti utilizzando i criteri di cui ai successivi punti 16.2 e 16.3, oltre che dei “primi criteri di ordinamento” di cui al successivo punto 16.;
- f) in qualsiasi caso, ad ogni P.I. è attribuito un solo punteggio per ciascun criterio di priorità di cui alle tabelle seguenti;
- g) se l’investimento proposto non rientra tra i casi indicati, non è attribuito alcun punteggio;
- h) agli investimenti della filiera trasversale “energia” è attribuito il punteggio solo se coerenti con gli investimenti del relativo settore d’intervento;
- i) ai Piani di investimento presentati da imprese che abbiano già avuto due Piani finanziati, il punteggio totale è ridotto del 75%;
- j) i punteggi relativi all’area di intervento saranno attribuiti con le seguenti modalità:
 - in caso di investimenti strutturali, sulla base della localizzazione dell’area nella quale si effettua l’investimento prevalente;
 - in caso di investimenti consistenti esclusivamente in beni mobili, il cui utilizzo riguardi l’intera S.A.U. aziendale, tenendo conto dell’area dove la S.A.U. aziendale insiste prevalentemente;
- k) i Piani di investimento relativi ai “settori produttivi a valenza locale” come individuati dal PRIP, sono valutati con riferimento ai settori produttivi individuati dal PSR ai quali gli stessi sono così ricondotti:

Settori produttivi a valenza locale PRIP	Settori produttivi PSR
Frumenti antichi dell’Alta Val Stirone	Cerealicolo
Vitivinicolo di montagna	Vitivinicolo
Patata locale di montagna, Porcino IGP di Borgotaro, Tartufo “Nero di Fragno”, Castagna “Marrone di Campora”	Ortaggi freschi e patate
Suino nero di Parma	Carni suine
Cavallo bardigiano, Pecora cornigliese	Zootecnia minore

l) le aree territoriali montagna, collina, pianura sono definite sulla base delle fasce altimetriche come segue:

montagna: quota \geq 600 metri slm

collina: 100 metri \leq quota < 600 metri slm

pianura: quota < 100 metri slm

16 Criteri di selezione delle domande: applicazione

16.1 Primi criteri di ordinamento

Le graduatorie dei P.I. ammissibili sono formate utilizzando, quali primi criteri di ordinamento, le seguenti tre tipologie nella sequenza indicata e fra loro subordinate:

16.1.1 progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal PSR. 2007-2013. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 euro e 250.000 euro (limite innalzato a 400.000 euro nel caso di Piani di investimento afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché di Piani di investimento dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali);

16.1.2 progetti presentati:

- da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiore al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo (ridotti al 25% in caso di aziende situate in zone svantaggiate) come definito al punto 4.3 lettera A);

- da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al precedente punto 16.1.1.);

- le due tipologie di conduttori sopra descritte non usufruiscono di priorità tra di loro ma saranno valutate a pari merito;

16.1.3 progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte ai punti 16.1.1. e 16.1.2.

16.2 Priorità del Programma operativo di misura (POM)

Il POM della Regione Emilia Romagna individua i criteri di priorità da utilizzare nella formazione della graduatoria così come descritto ai seguenti punti 16.2.1.– 16.2.2. – 16.2.3. – 16.2.4.:

16.2.1 Priorità per area territoriale e per settore (al massimo sono attribuibili 25 punti)

Settori	Area territoriale		
	pianura quota \leq 100 metri slm punti	collina 100 metri \leq quota < 600 metri slm punti	montagna quota \geq 600 metri slm punti
Cereali	16	0	0
Oleo proteaginose	16	0	0
Bieticolo - saccarifero	16	0	0
Ortaggi freschi e patate	8	0	0
Frutta fresca	16	8	0
Ortofrutta e patate trasformate	16	8	0
Vitivinicolo	16	25	0
Forestazione produttiva	16	0	0
Colture foraggere	16	25	25
Carni bovine	0	16	16
Carni suine	16	0	0
Latte alimentare e latticini freschi	0	16	25
Formaggi stagionati DOP	16	25	25

16.2.2 Priorità per tipologia di intervento e per settore(al massimo sono attribuibili 30 punti)

Settori	Descrizione interventi	Punti		
		Pianura	Collina	Montagna
Cereali	Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrit�, della qualit� del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale	20	0	0
	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualit�	18	0	0
	Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale	16	0	0
Oleo proteaginose	Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrit�, della qualit� del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale	20	0	0
	Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale	16	0	0
	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualit�	18	0	0

Ortaggi freschi e patata	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi	10	0	0
	Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale	9	0	0
	Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata)	8	0	0
	Ortaggi	7	0	0
Frutta fresca	Interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato	20	10	0
	Investimenti i per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche (impianti antibrina, antigrandine)	18	9	0
	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi	20	10	0
	Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche	16	8	0
	Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata)	16	8	0
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.	16	7	0
Ortofrutta e patate trasformate	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo	20	10	0
	Investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici	18	9	0
Vitivinicolo	Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo	20	30	0
	Investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto	20	30	0
	Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche	16	26	0
	Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale	15	24	0
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali	15	24	0
Forestazione produttiva	Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico	20	0	0

Colture foraggere	Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere	30	30	30
	Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati	28	28	28
Bieticolo - saccharifero	Investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi	20	0	0
	Interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche	18	0	0
Carni bovine	Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne	0	20	20
	Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie comprese le recinzioni	0	18	18
	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti, con particolare attenzione al rispetto della Direttiva Nitrati (91/676/CE) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche	0	16	16
	Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca-vitello)	0	15	15
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali	0	15	15
Carni suine	Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi	20	0	0
	Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; comprese le recinzioni	18	0	0
	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione dal rispetto della direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche	16	0	0
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali	15	0	0
	Investimenti per l'acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un utilizzo interaziendale	15	0	0
Latte alimentare e latticini freschi	Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi	0	20	30
	Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; comprese le recinzioni	0	18	28
	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche	0	16	26
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali	0	15	24
	Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati	0	15	24

Formaggi stagionati DOP	Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto	20	30	30
	Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi	20	30	30
	Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; comprese le recinzioni	18	28	28
	Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche	16	26	26
	Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati	15	24	24
	Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali	15	24	24

16.2.3 Priorità per adesione ad Organizzazioni di Produttori (al massimo sono attribuibili 5 punti)

Descrizione	Punti
Imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale nel settore zootecnico relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento	5
Imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale nel settore delle produzioni vegetali relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento	2,5

16.2.4 Priorità di carattere generale (al massimo sono attribuibili 10 punti)

Descrizione	Punti
Imprese condotte da giovani (tutti i richiedenti devono possedere le caratteristiche previste per l'accesso alla misura 112)	10
Interventi riferibili al settore biologico	9
Interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"	8
P.I. presentati da imprenditori che abbiano fruito di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale" coerente con i contenuti del PI stesso	7
P.I. comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali	6

16.3 Priorità del Programma rurale integrato provinciale (PRIP)

Il PRIP individua i criteri di priorità da utilizzare nella formazione della graduatoria di cui ai punti 16.3.1. – 16.3.2. – 16.3.3. – 16.3.4.

16.3.1 Priorità per area territoriale e per settore (al massimo sono attribuibili 10 punti)

Settori	Area territoriale		
	pianura quota \leq 100 metri slm punti	collina 100 metri \leq quota < 600 metri slm punti	montagna quota \geq 600 metri slm punti
Cereali	6,5	10 ²	10 ²
Oleo proteaginose	5	0	0
Ortaggi freschi e patate	4	10 ³	10 ³
Frutta fresca	4,5	4	0
Ortofrutta e patate trasformate	6,5	4	0
Vitivinicolo	6	10	10 ⁴
Forestazione produttiva	5,5	0	0
Colture foraggere	6,5	8	8
Bieticolo - saccarifero	5,5	0	0
Carni bovine	0	6,5	7
Carni suine	6,5	10 ⁵	10 ⁵
Latte alimentare e latticini freschi	0	7	9
Formaggi stagionati DOP	7	10	10
Settore zootecnia minore (ovicaprini, bufalini, equidi, cunicoli, api)	0	0	10 ⁶

16.3.2 Priorità per area territoriale (al massimo sono attribuibili 5 punti)

Settori	pianura quota \leq 100 metri slm punti	collina 100 metri \leq quota < 600 metri slm punti	montagna quota \geq 600 metri slm punti
Tutti	1	3	5

Note alle tabelle 16.3.1 – 16.3.3

² Punteggio attribuibile solo nel caso di interventi riferibili a Frumenti antichi dell'Alta Val Stirone

³ Punteggio attribuibile solo nel caso di interventi riferibili a Patata locale di Montagna, Porcino IGP di Borgotaro, Tartufo "Nero di Fragno", Castagna "Marrone di Campora"

⁴ Punteggio attribuibile solo nel caso di interventi riferibili a Vitivinicoltura di montagna

⁵ Punteggio attribuibile solo nel caso di interventi riferibili a Suino nero di Parma

⁶ Punteggio attribuibile solo nel caso di interventi riferibili a Cavallo Bardigiano e Pecora Cornigliese

16.3.3 Priorità per tipologia di investimento e per settore (al massimo sono attribuibili 13 punti)
vedi note a piè di pagina.

Settori	Tipo di investimento	Punti		
		Pianura	Collina	Montagna
Cereali	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6,5	8 ²	8 ²
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3	4,5 ²	4,5 ²
	- altri investimenti	1	1,5 ²	1,5 ²
Oleoproteaginose	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6,5	0	0
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3	0	0
	- altri investimenti	1	0	0
Ortaggi freschi e patate	- strutture e attrezzature specifiche per la raccolta, lavorazione e la conservazione dei prodotti	2,5	13 ³	13 ³
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	2	4,5 ³	4,5 ³
	- altri investimenti (compreso trattrici e rimorchi)	1,5	1,5 ³	1,5 ³
Frutta fresca	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6,5	2,5	0
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3	0,5	0
	- altri investimenti	1	0,3	0
Ortofrutta e patate trasformate	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	8	4,5	0
	- serre per produzione di piantine e specifica attrezzatura	7	3,5	0
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni e per la raccolta dei prodotti	4,5	2,5	0
	- altri investimenti	1,5	0,5	0
Vitivinicolo	- cantine e impianti specifici per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto	8	11	11 ⁴
	- attrezzature specifiche per la gestione meccanizzata del vigneto	4,5	6,5	6,5 ⁴
	- altri investimenti	1	1,5	1,5 ⁴
Forestazione produttiva	- strutture per lo stoccaggio e prima lavorazione del legno	9	0	0
	- impianti per la produzione di biomassa ad uso energetico	8,5	0	0
	- attrezzature forestali specifiche	8	0	0
	- altri investimenti	1	0	0
Colture foraggere	- ricovero attrezzi o fienile	8	11	11
	- essiccatoi per foraggio	6,5	10	10
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	5	9	9
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3	4,5	4,5

	- altri investimenti	1,5	1,5	1,5
Bieticolo saccarifero	attrezzature specifiche per la raccolta e trasporto del prodotto	8	0	0
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	6,5	0	0
	- altri investimenti (compreso trattrici e rimorchi)	1,5	0	0
Carni bovine	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	0	8	8
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente comprese le recinzioni	0	7,5	7,5
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	0	7	7
	- essiccatoi	0	6,5	6,5
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	0	5,5	5,5
	- fienili e ricoveri attrezzi	0	4,5	4,5
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	0	3,5	3,5
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	0	3	3
	- altri investimenti (compreso trattrici e rimorchi)	0	1	1
Carni suine	- attrezzature per migliorare il benessere degli animali, le tecniche di alimentazione e garantire il controllo sanitario	8	13 ⁵	13 ⁵
	- strutture in grado di valorizzare le produzioni, il benessere animale e ridurre i costi di produzione	6,5	12 ⁵	12 ⁵
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e la riduzione dell'uso delle risorse idriche	4,5	11 ⁵	11 ⁵
	- altri investimenti	1,5	1,5 ⁵	1,5 ⁵
Latte alimentare e latticini freschi	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	0	8	11
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente comprese le recinzioni	0	7,5	10
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	0	7	9
	- essiccatoi	0	6,5	8
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	0	5,5	7
	- stalle per bovini a stabulazione fissa	0	4,5	6
	- fienili e ricoveri attrezzi	0	3,5	5
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	0	3	4,5
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	0	2	3

	- altri investimenti (compreso trattrici e rimorchi)	0	1	1,5
Formaggi stagionati DOP	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	9	13	13
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente comprese le recinzioni	8,5	12	12
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	8	11	11
	- essiccatoi	7,5	10	10
	- strutture per la conservazione, e/o trasformazione dei prodotti aziendali	7	9	9
	- stalle per bovini a stabulazione fissa	6,5	8	8
	- fienili e ricoveri attrezzi	5,5	7	7
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	4,5	6	6
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	3	4,5	4,5
	- altri investimenti (compreso trattrici e rimorchi)	1	1,5	1,5
Settore zootecnia minore	- investimenti finalizzati a ridurre i costi di produzione, aumentare il benessere degli animali comprese le recinzioni	0	0	13 ⁶
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e al razionale utilizzo delle risorse idriche	0	0	8 ⁶
	- altri investimenti	0	0	1,5 ⁶
Filiera trasversale bioenergia	- tutti gli investimenti ammissibili	13	13	13

16.3.4 Priorità di carattere generale (al massimo sono attribuibili 2 punti)

Descrizione	Punti
Interventi destinati ad investimenti strutturali delle aziende zootecniche da latte con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza di processo, della qualità del prodotto e della sostenibilità ambientale	2
Interventi rivolti alla filiera del parmigiano-reggiano ed in particolare per rafforzare l'organizzazione della vendita del prodotto	1,5
Interventi che garantiscono l'integrazione produttiva tra più filiere ed in particolare tra quella del parmigiano-reggiano e quella suinicola	1
Interventi rivolti all'ammodernamento delle aziende agricole inserite nelle filiere di Parma riconosciute a livello comunitario	0,5

16.4 Ulteriori criteri di ordinamento in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie sarà utilizzato, quale criterio di precedenza, la figura dell'imprenditore donna nella ditta individuale, mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33%, con approssimazione sempre al numero superiore, dei soci;

nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:

- a) in capo all'amministratore unico ove previsto;
- b) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
- c) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di adozione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

In caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio casuale.

17 Liquidazione dei contributi

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel P.I., presenterà specifica domanda di pagamento secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MIPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- c) nell'ipotesi di Comunione scopo di godimento, quanto previsto al punto 4.13 (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti);

per le opere in cemento:

- d) collaudo statico;
- e) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal P.I.;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti dal P.I. siano stati regolarmente attuati;
- che sia stato acquisito il certificato di agibilità, per le opere che lo prevedono.

Non verranno liquidati P.I. che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del P.I. medesimo.

Un P.I. ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile a seguito dell'esame di congruità risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere, qualora un P.I. si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate, al pieno finanziamento dello stesso.

In sede di verifica finale dei P.I., il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

La Provincia di Parma, dopo le verifiche finali relativamente alle opere finanziate su tutti i beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

18 Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per P.I., le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

19 Controlli

Gli Enti competenti effettueranno sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

La Provincia di Parma, la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e la Comunità Montana Unione Comuni Parma Est si riservano di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle norme vigenti.

20 Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97 , nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005.

Tale vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

21 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Restano ferme le disposizioni attuative del D.M. 20 marzo 2008 n. 1205 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)” (G.U. n. 76 del 31 marzo 2008), approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima.

22 Rispetto della condizionalità

Ai fini della misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono comunque non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni che, secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbe una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente che sia presentata

domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio Piano di Sviluppo Aziendale - presentato ai sensi della misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20 febbraio 2004.

23 Responsabile del procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Vittorio Romanini – Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43100 Parma – email v.romanini@provincia.parma.it

24 Disposizioni transitorie

Disposizioni riguardanti le domande di pre-adesione.

Le domande di pre-adesione presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 21 giugno 2010 e della Giunta provinciale n. 379 del 1° luglio 2010, nonché le domande di pre-adesioni collegate alla Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”, presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 24 maggio 2010 e della Giunta provinciale n. 330 del 3 giugno 2010, dovranno essere PERFEZIONATE improrogabilmente entro il 29 OTTOBRE 2010, pena la decadenza della stessa domanda di pre-adesione.

25 Obblighi di informazione

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 20 marzo 2009 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

26 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed ai Programmi Operativi di Asse e di Misura della Regione Emilia Romagna.

Allegato n. 1

Tabella di richiesta di manodopera aziendale

Richiesta di manodopera: numero di giornate necessarie sulla base dell'indirizzo produttivo delle aziende in Emilia Romagna (1 giornata = 8 ore)			
ERBACEE	Pianura	Collina	Montagna
Frumento (tenero e duro)	5	6	7
Orzo	5	6	7
Avena	4	5	6
Segale	4	5	6
Altri cereali	4	5	6
Foraggere annuali	4	5	6
Mais da granella	7	8	10
Mais ceroso	6	7	8
Riso	10	12	14
Girasole	6	7	8
Sorgo	6	7	8
Soia	5	6	7
Colza e ravizzone	6	7	8
Barbabietola da zucchero	9	11	13
Prato avvicendato medica	7	7 (a)	7 (a)
Prato stabile			
(irriguo)	6	3	3
(non irriguo)	3		
Prato pascolo	1	1	1
Sovescio	2	2	3
Set Aside	1	1	1
ERBACEE DA SEME			
TRAPIANTO			
Bietola da orto	15	18	21
Barbabietola	16	19	22
Barbabietola da coste	10	12	14
Barbabietola da foraggio	11	13	15
Carota	15	18	21
Carota ibrida	25	30	35
Cavolo	30	36	42
Cavolo ibrido	35	42	49
Cicoria	15	18	21
Cipolla	25	30	35
Cipolla ibrida	30	36	42
SEMINA DIRETTA			
Ravanelli e altre Crucifere seminate	3	4	4
Bietola da costa	7	8	10
Carota	10	12	14
Cetriolo	7	8	10
Cicoria	7	8	10
Cime di rape	5	6	7
Favino	7	8	10
Lattuga	5	6	7
Melone	15	18	21
Pomodoro	12	14	16
Prezzemolo	7	8	10

ORTICOLE	Pianura	Collina	Montagna
Aglio (raccolta mecc.)	23	28	32
Aglio (raccolta manuale)	50	60	70
Asparago (piena produzione; raccolta a mano)	90	108	126
Asparago (piena produzione; raccolta agevolata)	55	66	77
Asparago in serra	110	132	154
Basilico in serra	90	108	108
Basilico pieno campo	30	36	42
Bietola da costa	95	114	133
Bietola in pieno campo	85	102	119
Carciofo	80	96	112
Cardo	70	84	98
Carota	90	108	126
Carota in serra	110	132	132
Carota interamente meccanizzata	30	36	42
Cavolo (varie tipologie)	35	42	49
Cetriolo a pieno campo (racc. mecc.)	40	48	56
Cetriolo in serra	250	300	300
Cicoria a pieno campo	85	102	119
Cime di rape	35	42	49
Cipolla (racc.manuale)	33	40	46
Cipolla (racc.meccanica)	20	24	48
Cocomero a pieno campo	45	54	63
Cocomero semi-forzato	60	72	84
Cocomero forzato	110	132	154
Fagiolo (racc.mecc.)	5	6	7
Fagiolino (racc.manuale; in serra)	120	144	144
Fagiolino (racc. meccanizz.; pieno campo)	5	6	7
Fava	17	20	24
Finocchio	70	84	98
Fragola in pieno campo	300	360	420
Fragola in coltura forzata	350	420	490
Insalate in pieno campo (per ciclo)	60	72	84
Insalate in serra (per ciclo)	80	96	96
Melanzana in pieno campo	300	360	420
Melanzana in serra	500	600	600
Melone in pieno campo	60	72	84
Melone semiforzato	80	96	112
Melone forzato	120	144	168
Patate (racc. manuale)	60	72	84
Patate (racc. mecc.)	20	24	28
Peperone in pieno campo	250	300	350
Peperone in serra	350	420	420
Pisello da industria	5	6	7
Pisello proteico	3	4	4
Pisello da consumo fresco rampic.	120	144	144
Pomodoro (racc. manuale)	100	120	140
Pomodoro da industria (racc. mecc.)	25	30	35
Pomodoro da mensa in pieno campo	400	480	560
Pomodoro da mensa in serra	900	1080	1080
Prezzemolo pieno campo (racc. manuale)	85	102	119
Radicchio in pieno campo	85	102	119
Radicchio in serra	110	132	132

segue ORTICOLE	Pianura	Collina	Montagna
Raperonzolo	15	18	21
Ravanello da campo (racc. manuale)	150	180	210
Ravanello in serra	180	216	216
Rucola pieno campo (per ciclo)	85	102	119
Rucola in serra	110	132	132
Sedano bianco	100	120	140
Sedano verde	80	96	112
Spinacio	4	5	6
Spinaci raccolta manuale	70	84	98
Spinaci pieno campo (racc. meccaniz.)	30	36	42
Zucca	35	42	49
Zucchino	80	96	112
PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE			
ACHILLEA meccanizzata	43	50	50
ACHILLEA manuale	92	108	108
ALTEA meccanizzata	78	92	92
ALTEA manuale	131	154	154
AMAMELIDE manuale	98	115	115
ANETO (FOGLIE-SEME) meccanizzata	41	48	48
ANETO (FOGLIE-SEME) manuale	85	100	100
ANICE VERDE meccanizzata	10	12	12
AVENA SOMMITA' meccanizzata	10	12	12
BARDANA meccanizzata	78	92	92
BARDANA manuale	131	154	154
BASILICO meccanizzata	41	48	48
BASILICO manuale	85	100	100
BERBERIS manuale	98	115	115
BIANCOSPINO manuale	98	115	115
BORRAGINE manuale	281	331	331
CALENDULA manuale	281	331	331
CAMOMILLA ROMANA manuale	98	115	115
CARDIACA meccanizzata	43	50	50
CARDIACA manuale	92	108	108
CARDO MARIANO manuale	281	331	331
CELIDONIA meccanizzata	43	50	50
CELIDONIA manuale	92	108	108
CICORIA meccanizzata	78	92	92
CICORIA manuale	131	154	154
CORIANDOLO meccanizzata	10	12	12
DRAGONCELLO meccanizzata	43	50	50
DRAGONCELLO manuale	92	108	108
ECHINACEA meccanizzata	78	92	92
ECHINACEA manuale	131	154	154
ELICRISO meccanizzata	43	50	50
ELICRISO manuale	92	108	108
ENULA meccanizzata	78	92	92
ENULA manuale	131	154	154
ERISIMO meccanizzata	41	48	48
ERISIMO manuale	85	100	100
ESCOLZIA meccanizzata	41	48	48
ESCOLZIA manuale	85	100	100
FINOCCHIO meccanizzata	10	12	12
FIORDALISO manuale	281	331	331
FRAGOLA DI BOSCO (FOGLIE) meccanizzata	43	50	50
FRAGOLA DI BOSCO (FOGLIE) manuale	92	108	108

Segue PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE	Pianura	Collina	Montagna
FUMARIA meccanizzata	41	48	48
FUMARIA manuale	85	100	100
GALEGA meccanizzata	43	50	50
GALEGA manuale	92	108	108
GINKGO manuale	98	115	115
GIRASOLE (PETALI) manuale	281	331	331
GRINDELIA manuale	281	331	331
IPERICO meccanizzata	43	50	50
IPERICO manuale	92	108	108
IRIS meccanizzata	78	92	92
IRIS manuale	131	154	154
ISSOPO meccanizzata	43	50	50
ISSOPO manuale	92	108	108
LAVANDA meccanizzata	43	50	50
LAVANDA manuale	92	108	108
LEVISTICO meccanizzata	43	50	50
LEVISTICO manuale	92	108	108
LINO meccanizzata	10	12	12
MAGGIORANA meccanizzata	41	48	48
MAGGIORANA manuale	85	100	100
MAIS STIGMI manuale	281	331	331
MALVA meccanizzata	41	48	48
MALVA manuale	85	100	100
MARRUBIO meccanizzata	43	50	50
MARRUBIO manuale	92	108	108
MELILOTO meccanizzata	43	50	50
MELILOTO manuale	92	108	108
MELISSA meccanizzata	43	50	50
MELISSA manuale	92	108	108
MENTA meccanizzata	43	50	50
MENTA manuale	92	108	108
NOCE (MALLO) manuale	98	115	115
ONONIDE SPINOSA meccanizzata	78	92	92
ONONIDE SPINOSA manuale	131	154	154
ORIGANO meccanizzata	43	50	50
ORIGANO manuale	92	108	108
ORTICA meccanizzata	43	50	50
ORTICA manuale	92	108	108
ORTICA RADICE meccanizzata	78	92	92
ORTICA RADICE manuale	131	154	154
PAPAVERO (PETALI) manuale	281	331	331
PARTENIO meccanizzata	43	50	50
PARTENIO manuale	92	108	108
PASSIFLORA meccanizzata	69	81	81
PASSIFLORA manuale	92	108	108
PIANTAGGINE meccanizzata	69	81	81
PIANTAGGINE manuale	92	108	108
PILOSELLA meccanizzata	69	81	81
PILOSELLA manuale	92	108	108
PSILIO meccanizzata	10	12	12
RIBES (GEMME E FOGLIE) manuale	98	115	115
ROMICE meccanizzata	78	92	92
ROMICE manuale	131	154	154
ROSA CANINA manuale	98	115	115
ROSMARINO meccanizzata	43	50	50
ROSMARINO manuale	92	108	108
RUTA manuale	98	115	115

Segue PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE	Pianura	Collina	Montagna
SALVIA meccanizzata	43	50	50
SALVIA manuale	92	108	108
SAMBUCO manuale	98	115	115
SANTOREGGIA meccanizzata	69	81	81
SANTOREGGIA manuale	92	108	108
SOLIDAGO meccanizzata	43	50	50
SOLIDAGO manuale	92	108	108
SPIREA meccanizzata	43	50	50
SPIREA manuale	92	108	108
TARASSACO meccanizzata	78	92	92
TARASSACO manuale	131	154	154
TIGLIO (FIORI) manuale	98	115	115
TIMO meccanizzata	69	81	81
TIMO manuale	92	108	108
TIMO SERPILLO manuale	98	115	115
VALERIANA meccanizzata	78	92	92
VALERIANA manuale	131	154	154
VERONICA meccanizzata	69	81	81
VERONICA manuale	98	115	115
VITE ROSSA (FOGLIE) manuale	98	115	115
ARBOREE**			
Actinidia	60	72	84
Albicocco	60	72	84
Castagneto da frutto con vendita della produzione	-	35	40
Castagneto da frutto con essiccazione (metodo tradizionale) e vendita della produzione	-	50	55
Ciliegio	90	108	126
Ciliegio in serra	110	132	132
Cotogno	55	66	77
Fico	35	42	49
Kaki	35	42	49
Melo	55	66	77
Noce	21	25	29
Nocciolo	40	48	56
Pero	55	66	77
Pesco (comprese le nettarine)	65	78	91
Susino	55	66	77
Vite senza cantina	40	48	**
Vite con cantina A	(b)	(b)	**
Vite con cantina B	(b)	(b)	**
Olivo	50	60	70
Vivaio frutticolo C (c)	250	300	350
Vivaio frutticolo D (d)	300	360	420
Vivaio ornamentale C (c)	220	264	308
Vivaio ornamentale D (d)	300	360	420
Vivaio di piante ornamentali da esterno (c)	100	108	126
Vivaio di piante ornamentali da esterno (d)	110	120	140
Vivaio in serra (per 1000 mq) C (c)	80	96	96
Vivaio in serra (per 1000 mq) D (d)	100	120	120
Fiori in pieno campo	200	240	280
Fiori in serra	400	480	560
Piccoli frutti	400	480	560
Pioppo	5	6	6
Impianto coltivazione arboreti da legno E (e)	6	8	8
Bosco permanente (taglio ceduo anni 25-30) (*)	18	25	25
Cura e manutenzione delle superfici boscate (*)	1	2	2

Segue ARBOREE (**)	Pianura	Collina	Montagna
Tartufaia	5	5	5
ALLEVAMENTI		TUTTE LE ZONE	
Bovini da latte:		giornate/capo	
Vacche			
Allev. tradiz. a stabulaz. fissa con <20 capi		12	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		6	
Allev. a stabulaz. libera 4		4	
Manze e manzette			
Allev. tradiz. a stabulaz. fissa con < 20 capi		3	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		1,5	
Allev. a stabulaz. libera		1	
Vitelli fino a 6 mesi			
Allev. a stabulaz. libera		1,5	
Allev. a stabulaz. fissa		2	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		1	
Allev. a pascolo		1	
Bovini da carne:		giornate/capo	
Vacche			
Allev. a stabulaz. libera		2,5	
Allev. a stabulaz. fissa		5	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		3	
Allev. a pascolo		1,5	
Vitelli fino a 6 mesi			
Allev. a stabulaz. libera		1,5	
Allev. a stabulaz. fissa		2	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		1	
Allev. a pascolo		1	
Vitelloni 6-12 mesi			
Allev. a stabulaz. libera		2,5	
Allev. a stabulaz. fissa		3	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		1,5	
Allev. a pascolo		1,5	
> 1 anno		giornate/capo	
Macello			
Allev. a stabulaz. libera		1,4	
Allev. a stabulaz. fissa		3,5	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		2	
Allev. a pascolo		1	
>1 anno			
Allevamento			
Allev. a stabulaz. libera		1,2	
Allev. a stabulaz. fissa		3	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		2	
Allev. a pascolo		1	
> 2 anni		giornate/capo	
Macello			
Allev. a stabulaz. libera		2,5	
Allev. a stabulaz. fissa		4,5	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		3	
Allev. a pascolo		1,5	
>2 anni			
Allevamento			
Allev. a stabulaz. libera		3	
Allev. a stabulaz. fissa		4	

Segue ALLEVAMENTI		TUTTE LE ZONE	
		giornate/capo	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		2	
Allev. a pascolo		1,5	
Tori			
Allev. a stabulaz. libera		2	
Allev. a stabulaz. fissa		5	
Allev. a stabulaz. fissa meccanizz.		3	
Allev. a pascolo		1	
Equini		giornate/capo	
Equini fino a 6 mesi:			
Stabulaz. fissa		6	
Stabulaz. libera		1,5	
Stabulaz. da sella		7,5	
Equini > a 6 mesi:			
Stabulaz. fissa		8	
Stabulaz. libera		2	
Stabulaz. da sella		10	
Suini		giornate/capo	
Verri		0,4	
Scrofe		0,5	
Lattonzoli (100 capi)		4,5	
Magroni		0,3	
Suini da ingrasso		0,4	
Ovini-Caprini		giornate/capo	
Allevamento estensivo		1	
Allevamento specializzato latte	Mungitura meccanica	Mungitura manuale	
	3	6	
Avicoli		giornate/100 capi	
Galline ovaiole		4	
Polli		2	
Polli (se allevamento >10.000 capi)		0,7	
Tacchini		2	
Altri volatili		4	
Conigli			
Ciclo chiuso	Giornate/50 fattrici	20	
Solo ingrasso	Giornate/1000 coniglietti	6	
Struzzi		giornate/capo	
Allevamento a ciclo chiuso (riproduttori con incubazione ed ingrasso)		4	
Allevamento di riproduttori (+ vendita di pulcini entro i 7 giorni o di uova)		1,5	
Allevamento di riproduttori (+ vendita di pulcini entro 3 mesi)		2,2	
Allevamento per solo ingrasso pulcini		1	
Api		giornate/alveare	
		1	
Pesce		giornate/tonnellata	
Trota		40	
Anguille		85	
Carpa e Pesce Gatto		35	

		Giornate/100.000 capi	
Specie ornamentali		40	
* Si considerano solo le superfici che sono annualmente sottoposte a taglio o manutenzione			
** Ci si riferisce generalmente al periodo di piena produzione. Nel caso di arboreti in fase di impianto e/o di allevamento, il montante delle giornate/ettaro riferito alla specie in esame viene diminuito in di un valore scelto in un range tra il -40 ed il -60%			
*** Nel caso in cui la vite sia presente anche in questa fascia geografica il numero di giornate a cui fare riferimento è uguale a quello previsto per la collina			
(a) il valore resta il medesimo poiché, aumentando la fascia altimetrica, aumentano i tempi di lavoro ma diminuiscono gli sfalci			
(b) cantina A < 50.000 litri di vino: si aggiungono 20 giornate lavorative per ettaro al valore di base della vite senza cantina			
cantina B > 50.000 litri di vino: si aggiungono 15 giornate lavorative per ettaro al valore di base della vite senza cantina			
(c) vivaio C: ad alta intensità produttiva con attrezzature di elevato livello tecnologico			
(d) vivaio D: meno intensivo e meno tecnologicamente avanzato (per es. un'azienda familiare)			
(e) Impianto coltivazione arboreti da legno E: il fabbisogno delle giornate/ettaro viene valutato limitatamente ai primi 5 anni di coltivazione			

Allegato n. 2

Disposizioni tecniche applicative

Si riportano le seguenti disposizioni tecniche applicative oggetto della determinazione n. 2845 del 17 marzo 2008 del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna.

- 1) Meccanismo di calcolo della maggiorazione per impianti di trasformazione
- 2) Concreto miglioramento del rendimento globale aziendale
- 3) Tipologie di Short Rotation Forestry (SRF)
- 4) Tipologie di impianti irrigui

1) Applicazione della maggiorazione dei massimali di cui al punto 6. “Entità degli aiuti”

La maggiorazione si applica a livello di singolo PI, con ricadute sul tetto complessivo aziendale qualora ne ricorra il caso.

Singolo PI:

se

MM = massimale di PI in conseguenza delle ULU aziendali (150.000 euro /ULU)

TT = incremento per trasformazione: è in funzione della spesa che nel singolo PI è relativa alla trasformazione

allora il limite della spesa ammissibile di quel singolo PI = MM + TT, dove TT al massimo = MM e pertanto massimale del singolo PI uguale a 2 MM (100% di incremento).

Es. n.1- impresa con 2 ULU : MM di PI = 2*150.000 euro = 300.000 euro

progetto da 500.000 euro di cui 170.000 per trasformazione (TT)

MM + TT = 300.000 euro + 170.000 euro = 470.000 spesa ammissibile per il PI

Qualora la dimensione aziendale sia tale da poter esaurire in un unico PI il massimale di spesa ammissibile ad aiuto per l'intera programmazione, lo stesso meccanismo si applica fino alla concorrenza di un incremento pari al 100% di tale massimale.

Es. n. 2 - impresa cooperativa con 20 ULU: MM di PI = 20*150.000 euro = 3.000.000 euro

progetto da 5.000.000 euro di cui 1.700.000 euro per trasformazione (TT)

MM + TT = 3.000.000 euro + 1.700.000 euro = 4.700.000 euro di spesa ammissibile per il PI

Qualora la dimensione degli investimenti finalizzati alla trasformazione contenuti in un singolo PI sia tale da non necessitare incremento del massimale di spesa del PI medesimo, questi non comporteranno “crediti” rispetto a eventuali ulteriori PI che l’impresa possa presentare nel medesimo periodo di programmazione.

Massimale complessivo:

Qualora l’impresa abbia già avuto un PI finanziato, il calcolo del massimale di spesa cui fare riferimento per il PI successivo dovrà tenere conto di quanto già usufruito.

Es.: massimale aziendale nella programmazione = 1.200.000 euro

1° PI con spesa ammessa a finanziamento di 1.000.000 euro (con o senza trasformazione)

massimale residuo per 2° PI = 200.000 euro

Massimale riconoscibile se 2° PI interamente su trasformazione = 400.000 euro

2) Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento in relazione al rendimento globale dell’azienda di cui al punto 9.5 “Categorie generali di interventi ammissibili”

Si richiama quanto previsto dal PSR: *“Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:*

- a) – introduzione di nuove tecnologie;*
- b) – introduzione di innovazioni di processo;*
- c) – diversificazione / riconversione delle produzioni;*
- d) – introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;*
- e) – miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;*
- f) – miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;*
- g) – miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;*
- h) – miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.”*

Con riferimento alla definizione di “concreto miglioramento” si riportano di seguito le indicazioni tecniche relative a ciascun aspetto considerato.

A	<p>INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente.</p> <p>In caso di macchine generiche / specializzate: il carattere di novità è riconoscibile solo se in azienda non sono presenti altre macchine di analoga tipologia / fascia di potenza (0-10 kw /11-40 kw /41-80 kw / >80 kw) di età inferiore ad 5 anni</p> <p>In caso di attrezzature generiche/ specializzate: sono applicabili i medesimi criteri di cui sopra relativamente a tipologia ed età.</p> <p>In tutti i casi, è fatta salva la possibilità di dimostrare la necessità di potenziamento del parco macchine proporzionalmente all'aumentata capacità produttiva indotta dal PI nel suo complesso.</p>
B	<p>INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI DI PROCESSO</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente.</p> <p>Tale condizione si concretizza quando il processo produttivo cambia, o si conseguono nuove economie di scala, o un significativo potenziamento a livello di una produzione esistente in azienda in misura minima pari al 15 % della produzione stessa, espressa in termini di superficie o di capi.</p> <p>Può includere la conservazione, trasformazione e la vendita diretta dei prodotti aziendali.</p>
C	<p>DIVERSIFICAZIONE / RICONVERSIONE DELLE PRODUZIONI</p> <p>Diversificazione: tale condizione si concretizza quando si introduce in azienda una coltura/allevamento nuova/o con riferimento all'ordinamento produttivo di partenza.</p> <p>Riconversione: tale condizione si concretizza quando si modifica radicalmente l'indirizzo produttivo aziendale, abbandonando quello precedente (es. prod. latte > prod. carne).</p>
D	<p>INTRODUZIONE DI SISTEMI VOLONTARI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ</p> <p>In sede di accertamento sulla avvenuta realizzazione del progetto l'azienda deve avere introdotto la nuova certificazione prevista.</p>
E	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI AMBIENTE</p> <p>Si riportano, a titolo esemplificativo, i seguenti esempi di miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - economie in termini di consumo energetico rispetto alla situazione di partenza (con un min. del 10%) - economie in termini di consumo idrico rispetto alla situazione di partenza - riduzione in termini di emissioni e/o incremento dell'assorbimento di CO₂ - in generale, interventi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dell'azienda, quale ad es. il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici.

F	MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI SICUREZZA SUL LAVORO
	Tale condizione si concretizza quando si introducono in azienda procedure o sistemi che aumentino il livello di sicurezza sul lavoro superando i livelli minimi di legge che devono essere soddisfatti in partenza.
G	MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI
	Si ritiene accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente di rispetto dei requisiti minimi di legge, es.: <ul style="list-style-type: none"> - passaggio da un sistema modello di allevamento ad altro; - aumento superficie disponibile a capo mediante ampliamento delle strutture esistenti o costruzione di nuove strutture <i>ad hoc</i>; - miglioramento condizioni ambientali/climatiche delle strutture zootecniche.
H	MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI
	Accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente.

3) Elenco delle specie/varietà utilizzabili negli impianti di Short Rotation Forestry di cui al punto

Impianti a turno biennale o triennale:

- cloni di pioppo (*Populus spp.*) iscritti nel Registro Nazionale come idonei ad uso da biomassa.

Impianti a turno quadriennale - quinquennale:

- cloni di pioppo in generale;
- pioppo nero (*Populus nigra* L.)
- pioppo bianco (*Populus alba* L.)
- frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa* Bieb)
- olmo (gen. *Ulmus* spp. e ibridi),
- ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner)
- ontano napoletano (*Alnus cordata*)
- eleagno (*Eleagnus angustifolia*)
- acacia (*Robinia pseudoacacia* L.)
- acero (gen. *Acer* spp.)
- ciliegio (*Prunus avium*; *P. Mahaleb*, *P. cerasifera*)
- salice (*Salix* spp. e cloni).

La scelta delle specie dovrà, in ogni caso, tenere debitamente conto delle caratteristiche ecologiche della stazione sulla quale la piantagione sarà realizzata e l'utilizzo del materiale di moltiplicazione dovrà avvenire in conformità alla normativa vigente.

4) Tipologie di impianti irrigui finanziabili

Nell'ambito della Misura sono finanziabili le seguenti tipologie di impianti, incluse le necessarie opere di adduzione:

- macchina irrigua semovente ad ala avvolgibile (rotolone) attrezzata con irrigatore "a cannone", dotata di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo dei volumi e della velocità di arretramento
- macchina irrigua semovente ad ala avvolgibile (rotolone) attrezzata con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere), dotata di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo dei volumi e della velocità di arretramento
- spruzzatori con irrigatori aventi coefficiente di variazione della portata < 10%
- irrigazione a goccia o ala gocciolante con irrigatori aventi coefficiente di variazione della portata < 5%
- pivot
- ranger

Allegato n. 3

Richiesta di attribuzione del punteggio.

Il sottoscritto _____

in qualità di _____ della ditta _____

con sede legale in _____

chiede che, per il Piano di Investimenti presentato, siano riconosciute le seguenti priorità e punteggi, così come previsto ai punti 15 e 16 del bando della misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” della Provincia di Parma:

Tabella 1

16.1 Primi criteri di ordinamento	Barrare con una (X) la casella che interessa
16.1.1 progetti presentati: - da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal PSR. 2007-2013. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 euro e 250.000 euro (limite innalzato a 400.000 euro nel caso di Piani di investimento afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché di Piani di investimento dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali)	
16.1.2. progetti presentati: - da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiore al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo (ridotti al 25% in caso di aziende situate in zone svantaggiate) come definito al punto 4.3 lettera A) - da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al precedente punto 16.1.1.)	
16.1.3. progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte ai punti 16.1.1. e 16.1.2.	

Tabella 2

Indicare a fianco il settore prioritario di appartenenza (Cereali, oleoproteaginose, ecc.):	
Indicare a fianco l' area territoriale ove verrà effettuato l'investimento (pianura- collina- montagna)	

Tabella 3

Priorità generali di selezione	Punti attribuiti (Attribuire un solo punteggio per ogni priorità)
16. Criteri di selezione delle domande: applicazione	
16.2.1. Priorità per area territoriale e per settore	
16.2.2. Priorità per tipologia di intervento e per settore	
16.2.3. Priorità per adesione ad Organizzazioni di Produttori	
16.2.4. Priorità di carattere generale	
16.3.1. Priorità per area territoriale e per settore	
16.3.2. Priorità per area territoriale	
16.3.3. Priorità per tipologia di investimento e per settore	
16.3.4. Priorità di carattere generale	
Punteggio totale	

Data _____

Firmato
